

Al Provinciale de Capuccini nel Tirol et Baviera. ¹³²⁶

Molto Rev/do Padre,

Ho ricevuto lo scritto di Vra Paternità, et l'ho fatto vedere, et considerare da due Assistenti del Generale, et Theologi. Hanno ris-
5 posto, che in alcuni di questi luoghi notati, si trova che S/to Bonaventura dice espressamente, come cita il Pre Vasquez, in altro se non lo dice espressamente, si può facilmente intendere che così senta, et la materia è di poco momento, ne si attribuisce al Santo Dottore errore alcuno. Per questo concludono, che non gli pare, che la Compagnia debbia farci altro. Ma se la Paternità Vostra, ò altri vorrà,
10 scrivendo qualche opera, notare queste cose, et riprendere il P. Vasquez, non l'haveranno à male. Hò visto ancor'io questo scritto, et credo, che la opinione attributa à Santo Bonaventura de existentia Dei extra mundum sia verissima; et che non ci è questione se non de
15 nomine. Et di più che la sentenza attribuita al medesimo de promissione et pacto in ratione meriti, sia similmente verissima, ne sò come si possa negare, essendo nella Scrittura, nel Concilio di Trento, et nei santi Padri, come io hò mostrato nel quinto libro de Justificatione cap. 14. et anco si trova nelle parole che cita V.P/tà che
20 sono queste, Dicendum, quod etsi non possit Deus nobis obligari in ratione dati, et accepti, sicut etiam ostendit ratio ultima: obligari tamen dicitur quodammodo ex sua mera benignitate, qua voluit promittere se ipsum diligentibus se. Et infra meminit divinae pactio-
nis, et loquitur ex mente propria. In somma non mi pare, che questo
25 negotio sia di tanta importanza, che habbia da dare fastidio alla religione di V.P/tà ò alla nostra, poiche ancorche tutto quello che dice V.P/tà fosse vero, non è gran cosa, che un'autore, che hà scritto assai, in cinque ò sei cose, non habbia allegato bene un'altro autore, massime non vi si vedendo malignità. Non rimando lo scritto, perche non sò dove V.P/tà voglia che lo mandi, ma lo conserverò fin-
che io sappia la volontà sua; et mi raccomando alle sue orationi.

Di Roma
li 14 d'
ottobre
1613.

Arch. Vat
Ges. 21a
ep. LVIII
17. min.

autogr. 30